

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 30 GENNAIO 1996 - L. 1.500 - ARR. L. 3.000

Gnomo, la Montanari in «Ippolito»

Fedra, una donna in cerca d'altrove

■ Sulla scena un palco-patibolo. Fedra ci sta sopra bendata, una mano intorno al collo e un braccio alzato come fosse il cappio. La moglie di Teseo innamorata pazza del figliastro Ippolito vuole togliersi la vita perché la sua è una passione impossibile. Ippolito ama i cavalli e la natura purché selvaggia. Inizia con intensità lo spettacolo di Ermanna Montanari per Ravenna Teatro, di scena da questa sera allo Gnomino di via Lanzzone (repliche fino all'11 febbraio), nel cartellone del Crt.

Ippolito, tratto da Euripide e da Marina Cvetaeva, è ancora una volta un testo dedicato all'ennesima figura femminile, tanto cara all'autrice, regista e attrice di *Rosvita* e *I Cenci*. Toni freddi e predilezione per l'atmosfera dark del teatro in genere, la Montanari mette in scena la lacerazione di una donna divisa tra la passione amorosa e il timore dei giudizi del mondo. Fedra è prima di tutto la moglie del re. Ippolito invece è l'uomo libero che vive lontano dagli obblighi della società, immerso nella natura e dedito alla caccia. «In fondo – ha rivelato la Montanari – lo spettacolo è un po' autobiografico. Mi sentivo dentro un gonfiore. La fama, il nome, la buona reputazione: io attrice venuta dalla campagna che dovevo confrontarmi tutte le volte col giudizio del pubblico, degli altri». Da qui l'idea di costruire intorno alla figura greca e alla Fedra di Ossa della Cvetaeva l'immagine di una donna modernissima, in bilico tra

tradizione e ricerca. «Tutto lo spettacolo – ha detto ancora la Montanari – è come se si svolgesse nel labirinto del suo cervello-intestino. Una sorta di delirio controllato da due ancelle-infermiere-mostri». Ai suoi piedi scorre la vita, una danzatrice nel ruolo della Zoe dei greci. Sullo sfondo, nudo su una cavalla da palestra, Ippolito, l'oggetto del desiderio di Fedra. «Ma quello di Fedra – ha aggiunto la regista – non è un desiderio erotico, piuttosto il bisogno di un altrove, di un altro modo di esistere». Con la Montanari recitano Luigi De Angelis, Chiara Lagani, Fiorenza Menni e Francesca Proia. □ O.N.